

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Discussioni

Giovedì 26 settembre 2002 - Strasburgo

Edizione GU

► Mediatore europeo (2001) – Lavori della commissione per le petizioni 2001-2002

► **Gemelli (PPE-DE)** . – Signor Presidente, vorrei rivolgere un ringraziamento al signor Söderman, al Commissario Liikanen, ai colleghi relatori per queste due importanti relazioni che partono dalla commissione per le petizioni. Desidero in particolare ringraziare il Mediatore europeo, con il quale abbiamo vissuto un proficuo esperimento di incontro tra culture giuridiche diverse, all'interno della commissione per le petizioni, portando avanti traguardi importanti riguardo alla messa a punto di procedure che potessero realizzare e concretizzare il diritto di petizione, nonché una riflessione sull'accordo interistituzionale e, soprattutto, per quanto riguarda il Mediatore, portando avanti il *network* , quindi la presa di coscienza, da parte delle regioni dell'Europa, della necessità del rapporto con i cittadini attraverso i difensori civici regionali.

Credo che questo lavoro debba essere continuato perché il diritto di petizione attiene alla consapevolezza del cittadino di essere cittadino europeo, alla sua presa di coscienza della cittadinanza europea. Più il cittadino si rende conto – e se ne sta rendendo conto – di essere cittadino europeo, più interloquisce con le Istituzioni europee. Mentre molti colleghi hanno posto l'accento sul controllo che la petizione può esercitare sulle Istituzioni europee, io vorrei enfatizzare proprio il rapporto di fiducia con le Istituzioni europee attraverso il diritto di petizione, e quindi il riconoscimento di queste Istituzioni europee che vanno al di là dei confini del comune, della provincia, della regione, dello Stato. Noi, come commissione per le petizioni, stiamo continuando questo percorso per rendere efficace ed effettivo il diritto di petizione, che colleghiamo alla relazione Perry-Kessler, per noi fondamentale, nella quale abbiamo fissato dei punti che gradualmente stiamo cercando di attuare.

Oggi stiamo cercando di creare un rapporto tra le commissioni di questo Parlamento perché esse devono sapere quello che i cittadini espongono nelle loro petizioni, per decidere nel merito se colmare un vuoto legislativo, o piuttosto modificare o reinterpretare una direttiva. Allora abbiamo chiesto e ottenuto delle relazioni di iniziativa proprio per illustrare le patologie che i cittadini ci presentano.

Vorrei infine sottolineare che è in corso la Convenzione per l'Europa, per il Trattato costituzionale: orbene, questa rappresenta un'occasione importante, soprattutto per dare maggiore importanza ai cittadini europei.